

Sezione Regionale Friuli Venezia Giulia
Segretario Regionale: FVG
Damjan Nacini cell 3351654705
E-mail: fvg@conapo.it
Pec: conapofvg@pec.it

Gorizia, 07 settembre 2023

Prot 30/23

Al Presidente della regione Friuli Venezia Giulia

Dott. Massimiliano Fedriga

Al Presidente consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Dott. Mauro Bordin

Al Assessore regionale alla salute, politiche

sociali e disabilità, delegato alla Protezione Civile

Dott. Riccardo Riccardi

Al Direttore regionale Vigili del Fuoco Friuli Venezia Giulia

Ing. Agatino Carollo

Alla Giunta regionale e membri consiglio regionale

E p.c

Segreteria Nazionale CO.NA.PO

Oggetto: Impiego elicotteri del servizio sanitario regionale per interventi non sanitari

“In Montagna con sandali, senza attrezzatura e sottovalutando l’ambiente e i percorsi che si affrontano”

[\(https://messengeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2023/08/16/news/turisti_sandali_montagna_fvg_costi_elicottero-12998914/\)](https://messengeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2023/08/16/news/turisti_sandali_montagna_fvg_costi_elicottero-12998914/).

In questi giorni d’estate sempre di più si sentono notizie di questo tipo. Per i soccorritori e gli addetti ai lavori nulla di nuovo, notiamo invece un crescente interesse generale per una situazione che in Friuli Venezia Giulia persiste da anni: l’impiego degli elicotteri destinati al servizio sanitario per interventi di soccorso che di sanitario non hanno nulla.

E così, si discute del fatto che in FVG manchi una normativa che determini esattamente i costi di compartecipazione nei casi di soccorsi effettuati con i velivoli privati che lavorano per il Servizio Sanitario regionale, in cui risulti che i cittadini non abbiano bisogno di cure mediche.

Ma siamo proprio certi che agli importanti costi legati ai soccorsi operati in montagna con gli elicotteri sanitari, più volte denunciati sui giornali, debbano effettivamente compartecipare i cittadini? O magari, può esistere una responsabilità a monte della quale il cittadino è all’oscuro?

Tutto parte dalla gestione della chiamata di soccorso.

In questa regione, dal maggio 2017, è entrato in funzione il numero unico che tutti conoscono come “NUE 112”. Questo servizio risponde e gestisce tutte le chiamate di soccorso delle quattro province; l’attività è regolamentata da un disciplinare tecnico operativo (DTO) che determina in base alla tipologia di intervento l’ente o gli enti preposti ad intervenire.

Se gli operatori ricevono una chiamata di soccorso per un problema di tipo sanitario sanno che quella telefonata andrà smistata al servizio sanitario (ex 118); diversamente una richiesta per un soccorso tecnico urgente, come ad esempio il recupero di persone che non presentano nessun problema sanitario, dovrebbe essere inoltrata ai Vigili del Fuoco.

Ma il condizionale è d'obbligo, perché, purtroppo, in questa regione ci viene segnalato che il passaggio così come descritto non avviene sempre e, in moltissimi casi, viene effettuato, in aperto contrasto col DTO, allorquando chiamate, di competenza dei Vigili del Fuoco, vengono inoltrate alla SORES. A questo punto ci si aspetterebbe che il Servizio di emergenza sanitaria girasse la richiesta di soccorso ai Vigili del Fuoco, ma anche ciò pare non accadere mentre e viene inviato un elicottero sanitario ad effettuare un soccorso tecnico che di sanitario non ha nulla.

Questo modus operandi presenta due aspetti importanti.

Da un lato, costituisce una palese violazione delle norme che regolano il soccorso pubblico, in quanto questo è in capo esclusivamente al Ministero dell'Interno – Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le Regioni non posseggono competenze istituzionali di alcun tipo nel campo specifico. Dall'altro, viene generata un'ingente spesa di fondi destinati alla sanità per coprire i costi di un servizio di soccorso non sanitario già pienamente coperto dagli aeromobili di Stato destinati a tale compito, Vigili del Fuoco in primis.

Di fatto poi, questo potrebbe tradursi anche in ritardi negli interventi sanitari veri dato che, al giungere di una necessità sanitaria, se l'elicottero deputato è già impegnato in un intervento non sanitario il tempo di intervento risulterà enormemente maggiore!

La cronaca riporta varie eventi su cui riflettere come, ad esempio, nel caso di questi dei turisti bloccati a duemila metri con i sandali ai piedi e incapaci di proseguire https://messengeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2023/08/16/news/turisti_sandali_montagna_fvg_costi_elicottero-12998914/ o nell'intervento di recupero di persone incapaci di proseguire a causa di un sentiero franato (<https://www.studionord.news/quattro-giovani-bloccati-in-quota-da-frana-a-forni-di-sotto/>

), ... Tutti casi in cui l'attribuzione dell'intervento all'ente sbagliato, con la conseguente decisione dell'invio di un elicottero deputato ai servizi sanitari su uno scenario non sanitario, ha distolto risorse umane e strumentali dal soccorso sanitario e causato un ingiustificato esborso di risorse pubbliche.

Ferma restando la mancanza di senso di responsabilità, che molto spesso si nota nel comportamento di turisti e non solo che si avvicinano ai nostri boschi ed alle nostre montagne nel medesimo modo in cui si affronta una passeggiata sul lungomare, risulta necessario prendere atto che già esiste un servizio di soccorso aereo pagato dai contribuenti deputato al soccorso alla ricerca, al recupero di pericolanti e vittime su tutto il nostro territorio ed è quello fornito dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Un servizio altamente specializzato coperto dalle tasse già pagate dai cittadini attivo 365 giorni l'anno fortemente sottoutilizzato a favore dell'uso improprio degli elicotteri privati in convenzione con la regione che sarebbero destinati al soccorso sanitario.

In questo quadro, desta stupore la scelta fatta dall'Amministrazione regionale di attivare un secondo elicottero sanitario, impiegando ingenti risorse economiche. Circa un anno fa infatti la Regione FVG ha inaugurato un nuovo servizio di eliambulanza, con una seconda linea di volo. Dalla stampa abbiamo appreso che il velivolo verrà utilizzato per trasporti sanitari secondari e trasporti organi ma anche, e questo ci lascia esterrefatti, per interventi che sfuggono del tutto alle competenze regionali, quali: ricerca persone disperse e recupero salme e illesi in zone impervie; un palese sfioramento delle competenze istituzionali della Regione. L'elicottero in questione che, come dichiarato dal direttore di ASUFC Denis Caporale fa lievitare i costi, nonostante la quota di rimborso da parte della protezione civile regionale di 265.700 euro per l'utilizzo promiscuo di questo velivolo. I costi effettivi al primo semestre 2023 si aggirano attorno ai 2,5 milioni euro .

(https://messengeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2023/08/10/news/asufc_buco_bilancio_123_milioni-12989514/).

La convenzione posta in essere dalla regione pare che avrà un costo di circa € 35.751.000,00

milioni di euro in cinque anni, con l'esclusione da questa cifra della presenza fissa nell'equipaggio della componente sanitaria (si consideri che le cifre citate sono approssimative, perché la Regione FVG, per motivi che non si conoscono, al momento non rende pubblico il costo reale del servizio in questione).

Spontaneo viene da chiedersi la reale necessità di un secondo elicottero e, soprattutto, la motivazione per cui, se necessario, non lo si rende pienamente operativo (<https://www.consiglio.regione.fvg.it/pagineinterne/Portale/comunicatiStampaDettaglio.aspx?ID=768009>)

Ma ancora, perché se ne prevede l'impiego in ambiti diversi da quello sanitario per i quali la Regione non ha competenza giuridica?

Sul punto, merita sottolineare che le attività di ricerca persone disperse e recupero salme e illesi in zone impervie sfuggono alle competenze regionali ed appartengono in via esclusiva alle funzioni esercitate dallo Stato, come stabilito nell'art. 117 della Costituzione; si tratta invero di attività di Soccorso Pubblico, regolamentate dal D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 e s.m.i., di competenza del Ministero dell'Interno.

La scelta regionale di cui trattasi appare ancora più incomprensibile, anche alla luce del solo buon senso del bravo padre di famiglia, se si considera che all'espletamento delle attività di Soccorso Pubblico non sanitarie sopra richiamate è destinata, per competenza istituzionale, la flotta aerea del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che rappresenta nelle succitate condizioni il braccio operativo dello Stato. Appare veramente paradossale che una regione utilizzi denaro dei cittadini per creare un doppione di un servizio di soccorso per il quale non ha competenza giuridica!

D'altra parte, è opportuno evidenziare che anche l'impiego dell'elicottero della Protezione Civile regionale in operazioni di soccorso pubblico avviene in aperta violazione della normativa vigente, nella quale le attività di Protezione Civile e di Soccorso Pubblico sono ben distinte e differenziate. I due ambiti sono infatti regolamentati da corpus normativi differenti, solo in parte interagenti, nei quali si prevede che l'intervento della P.C. inattività di soccorso pubblico, ad es. la ricerca dispersi, possa avvenire esclusivamente a seguito di specifica richiesta dell'Amministrazione che coordina le operazioni di soccorso, che è sempre il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Appare necessario che le questioni qui poste vengano perfettamente chiarite dalle autorità competenti. Questo sia per il miglior funzionamento del sistema di soccorso pubblico, tecnico e sanitario, sia per rispetto dei cittadini che pagano le tasse ed hanno diritto a sapere come vengono spesi i loro soldi.

Auspichiamo una maggiore e fattiva collaborazione con gli organi regionali al fine di instaurare un dialogo costruttivo che porti in breve ad una gestione funzionale delle risorse aeree in questa regione; di fatto ad oggi i Vigili Del Fuoco non operano in sinergia con elicotteri di protezione civile o con quelli sanitari mancando degli accordi nello specifico, nonostante si trovino innumerevoli volte a doversi interfacciare sul campo, il tutto viene lasciato al caso e alla collaborazione che tutti i soccorritori Vigili del Fuoco, sanitari, protezione civile mettono in campo per la riuscita dell'intervento.

In allegato: ID19SER005– *AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E APPROVAZIONE VERBALI DELLA GARA A PROCEDURA APERTA INDETTA ALL'AZIENDA DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE (ARCS) PER LA STIPULA DI UNA CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO AEREO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E DI ELISOCORSO*

Con Stima Porgo Cordiali Saluti



Il Segretario Regionale Friuli Venezia Giulia
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
DAMJAN NACINI